La sintassi

Studia i principi in base ai quali le parole delle varie lingue possono combinarsi in certi modi e non in altri (dal gr. *sýntaxis,* “disposizione, ordine”)

Le varie parti del discorso (nomi, aggettivi, pronomi, verbi, avverbi ecc.) si possono combinare tra loro formando frasi.

- 1) La ragazza di Pietro suona bene il pianoforte
- 2) *Il Pietro pianoforte bene di ragazza suona la
- 3) Il cerchio quadrato suona la cornamusa

- 1) FRASE GRAMMATICALE
- 2) LISTA DI PAROLE ITALIANE
- 3) SUONA MEGLIO DI 2 ANCHE SE E' PRIVA DI SENSO
- La grammaticalità (o buona formazione) di una frase è indipendente dal suo senso
- Le combinazioni di parole possono essere ben formate oppure no indipendentemente dal senso delle parole stesse

- la sintassi si fonda sul principio della **combinabilità** e sul principio della **sequenzialità** (gli elementi che compongono una frase si devono combinare secondo un certo ordine)

La sintassi studia:

- I motivi per cui alcune combinazioni sono ben formate e altre no
- Le regole che determinano il modo in cui le parole si combinano in una frase
- Le sequenze formate dalle parole nella frase
- Le trasformazioni che le sequenze possono subire (*Io mangio una mela matura → una mela matura, me la mangio / una mela matura, la mangio io / una mela matura è mangiata da me*)

La frase

- Forma linguistica indipendente che ha un senso compiuto
- Insieme sintattico compreso tra due pause e indipendente dal punto di vista della sintassi
- Sequenza di parole caratterizzata da una certa intonazione
- Unità astratta del sistema linguistico VS enunciato: entità della comunicazione

Frase e Periodo

- Relazione fondamentale: in una frase è quella che collega un sintagma nominale (SN), detto soggetto, e un sintagma verbale (SV), detto predicato; il SN e il SV costituiscono la **frase nucleare**
- **frase nucleare**: la frase più piccola di una lingua, cioè non composta da altre frasi. Un insieme di frasi nucleari forma un **periodo**, che è una struttura sintattica complessa e generalmente più estesa della frase

La frase e le combinazioni di parole

- **Discorsi o testi**: combinazioni di parole che comprendono più frasi
- **Sintagmi**: combinazioni di parole più piccoli di una frase (insieme di elementi che in una frase costituisce un'unità)
- **Frase**: forma linguistica indipendente dotata di un significato

La scomposizione della frase

- così come abbiamo fatto per le parole, anche le frasi possono essere analizzate nei loro **costituenti immediati**
- Es: *io mangio; Mia mamma ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero*
- *Io + mangio; mia mamma + ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero*
- Sono i costituenti immediati

I diagrammi ad albero

- Espediente grafico per rappresentare la gerarchia delle frasi (cioè i sintagmi di cui esse sono composte)
- A ogni nodo o biforcazione corrisponde una scomposizione in costituenti immediati

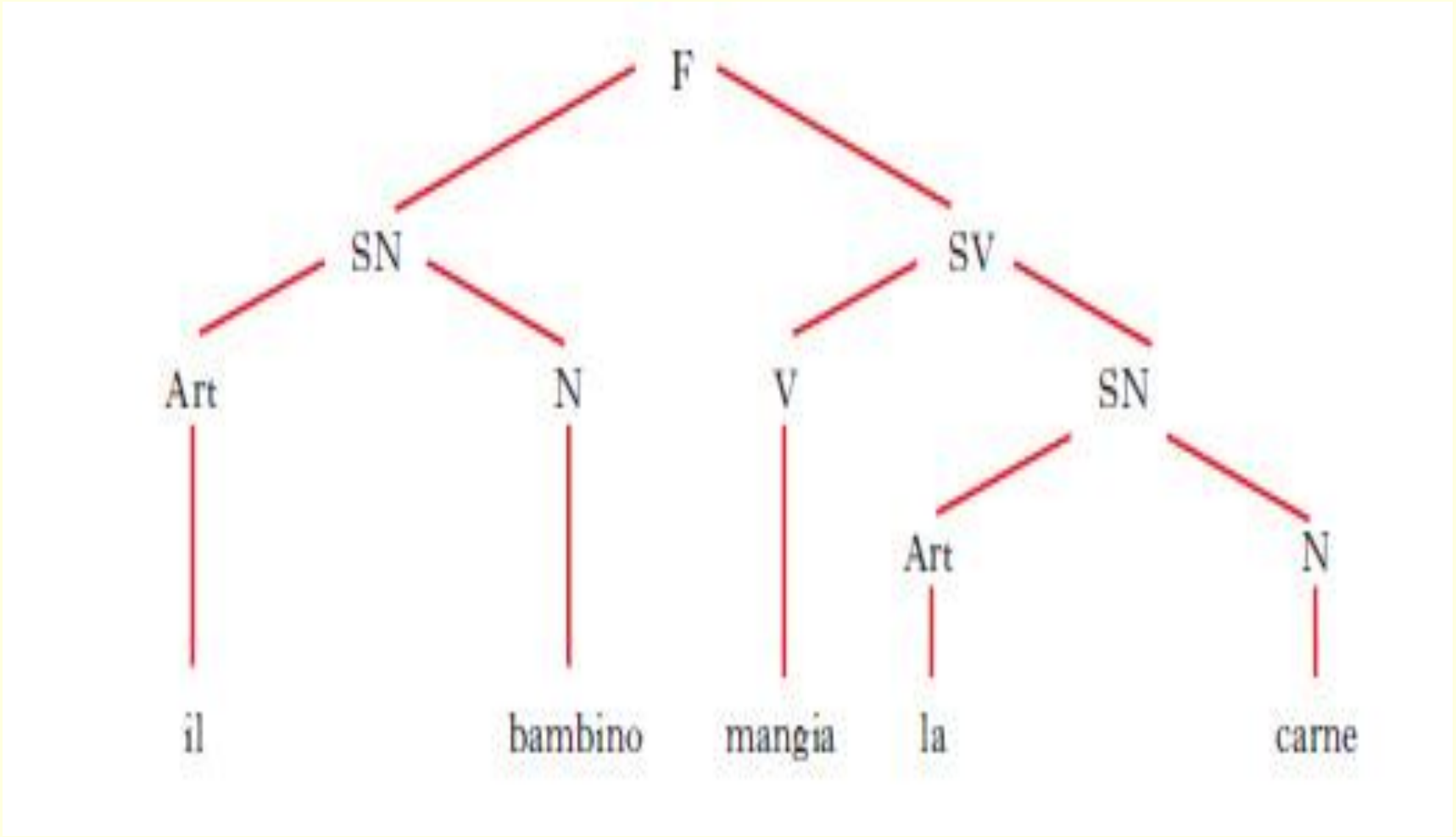
F
SN
SV
Art
N
V
SN
Art
N
il
bambino
mangia
la
carne

Grafico a scatole

Mia mamma ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero **(F)**
Mia mamma / ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero **(SN + SV)**
Mia mamma / ha comprato / un aspirapolvere nuovo ultraleggero **(SN + V + SN)**
Mia mamma / ha comprato / un aspirapolvere / nuovo ultraleggero **(SN + V + SN + SA)**
Mia / mamma / ha / comprato / un / aspirapolvere / nuovo / ultraleggero **(Agg + N + V + Part pass + Art + N + Agg + Agg)**

Sintagmi

- Ogni insieme di elementi che in una frase costituisce una unità è detto **SINTAGMA**
- **I sintagmi sono i costituenti della frase**
- Il centro del sintagma è chiamato **testa** VS gli elementi accessori (articoli, aggettivi) sono detti **modificatori**

Vari tipi di sintagmi

- **Sintagma nominale** (SN): la testa del sintagma è un nome
- **Sintagma verbale** (SV): la testa del sintagma è un verbo
- **Sintagma aggettivale** (SA): la testa del sintagma è un aggettivo
- **Sintagma preposizionale** (SPrep): la testa del sintagma è una preposizione

Sintagmi

- I sintagmi sono **endocentrici** o **esocentrici**
- **Endocentrico**: ha il suo centro in se stesso

  Es: *L'auto corre velocemente.* SV: *corre velocemente* (*corre* = testa; *velocemente* = modificatore) = *corre*
- **Esocentrico**: non si comporta sintatticamente come uno dei suoi componenti**.**

  Es: *Io vivo in città*: SPrep: *in città ≠ in*; *città*

Sintagmi

- Sintagmi **continui**: elementi posti l'uno accanto all'altro

  Es: *Un aspirapolvere nuovo*

- Sintagmi **discontinui**: unità del sintagma interrotta

  Es: *Va subito giù!*

  Es: verbi frasali inglesi: *John called him up*

Frase, enunciato, proposizione

- Pur riferendosi alla medesima entità, il primo termine riguarda la sintassi, il secondo la semantica, il terzo la pragmatica
- la **frase** è un'**entità astratta** in cui risultano applicate le regole della lingua italiana
- L'**enunciato** è un'**entità concreta**, composta di elementi pronunciati (o scritti) realizzati in un tempo e in un'occasione determinati
- La **proposizione** è **lo stato** di cose **descritto dall'enunciato** ed è indipendente dalla lingua in cui è espressa: *mangio una mela / je mange un pomme / I'm eating a apple* esprimono la stessa proposizione

Proposizione

- MA nell'uso corrente **proposizione** è una parte di una frase complessa ed equivale a **clausola (ingl. *clause).***
- La proposizione è un'unità sintattica costituita da un soggetto e da un predicato

Tipi di frase

- **Frase semplice**: frase che comprende al suo interno un'unica struttura sintattica, provvista di un soggetto e un predicato

  Es: *Gianni è partito*

- **Frase complessa** (o periodo): frase che contiene proposizioni

  Es: *Anche se non ho fame / mangerò una fetta di quella torta / che ha fatto ieri la mamma / perché /se dovesse arrivare mio fratello / non ne lascerebbe una briciola*

Frase complessa

- In una frase complessa è sempre presente una proposizione indipendente, detta **principale,** sintatticamente autonoma, e una o più proposizioni **secondarie (o subordinate).**
- A seconda delle modalità verbale le proposizioni subordinate si dividono in **esplicite** (costruite con verbi di modo finito e introdotte da congiunzioni**) e implicite** (costruite con verbi di modo non finito).

Rapporto tra le frasi

- **Coordinazione**: proposizioni collegate tra loro su un piano di parità sintattica in modo tale da mantenere ciascuna la propria autonomia.

  Es*: Gianni è partito e Maria è rimasta a casa*

- **Subordinazione** (o dipendente o secondaria): le proposizioni subordinate dipendono da altre proposizioni.

  Es*: A mezzanotte, il poliziotto catturò il ladro davanti alla casa* (principale) *che aveva appena svaligiato* (secondaria)

- Proposizione indipendente: esprime un senso compiuto
- Proposizione dipendente: la frase senza la principale è agrammaticale

La classificazione delle subordinate

- **Proposizioni argomentali (o completive)**: costituiscono l'espansione di uno degli argomenti della frase principale. Possono svolgere la funzione di:

- soggetto (**soggettive**: conviene che io vada)
- complemento oggetto (**oggettive**: penso di avere ragione)
- complemento indiretto (**completive oblique**: sono convinto di avere ragione)

- **Proposizioni non argomentali**: sono aggiunte alla principale al fine di determinare, specificare, connettere con altri concetti quanto è stato espresso nella principale (causali, temporali…)

- **Relative**: non sono un’espansione del verbo della frase principale, ma di un elemento nominale (detto antecedente) contenuto nella principale

- 1) Prendo l’ombrello perché piove
- 2) Piove perciò prendo l’ombrello
- 3) Prendo l’ombrello per non bagnarmi
- 4) Prendo l’ombrello benché non piova
- 5) Se piove prendo l’ombrello

- 1) Prendo l’ombrello perché piove: CAUSALE
- 2) Piove perciò prendo l’ombrello: CONSECUTIVA
- 3) Prendo l’ombrello per non bagnarmi: FINALE
- 4) Prendo l’ombrello benché non piova: CONCESSIVA
- 5) Se piove prendo l’ombrello: IPOTETICA

Le proposizioni relative

- Le proposizioni relative non si riferiscono all'intera proposizione ma a un elemento nominale contenuto in essa, detto **antecedente**

- Il pronome relativo sostituisce qualcosa che lo precede:
- Ho visto un film che non mi è piaciuto (nome)
- Non capisco quello che dici (pronome)
- Preferisco rimanere qui a leggere, che mi interessa molto di più che venire con voi (un verbo)
- Il libro ha venduto moltissime copie, il che è comprensibile, dato l'argomento (un'intera frase)

- il **pronome relativo** deve sempre essere **attaccato** al nome, al pronome, al verbo o alla frase che sostituisce cioè alla testa

Le proposizioni relative

- Esistono anche frasi relative **senza antecedente**

  Es: *chi ruba va in galera*

- ***Che* polivalente** (tratto del parlato), usato per legare tra loro due proposizioni in casi in cui lo standard ricorrerebbe a una forma declinata del pronome relativo o a una congiunzione subordinante esplicita

  Es: *Telefonami più tardi che ora devo scappare* [che = perché]; *Sono arrivato che il treno era già partito* [che = quando]

La modalità della frase

- **Frasi dichiarative**: esprime un'affermazione (Gianni è partito)
- **Frasi interrogative**:

  Polare: domande sì/no: Gianni è partito?

  Parziale: domande aperte: Chi è partito?
- **Frasi esclamative**: esprimono un'esclamazione (Che sorpresa mi ha fatto Gianni!)
- **Frasi imperative**: esprimono un comando (Gianni, parti!)

La polarità della frase

- **Frasi affermative**: *Gianni è partito*
- **Frasi negative**: *Gianni non è partito*

Frase nominale

Una frase contiene generalmente un verbo. Ma a volte si può esprimere una predicazione anche senza far ricorso al verbo:

Es*: Bella, questa macchina! = Questa macchina è bella*

- **frase nominale** con particolare intenzione discorsiva
- La frase nominale era presente in latino ed è del tutto normale in varie lingue moderne

La frase nominale

- Nei proverbi la frase nominale è una frase "marcata".

  Es: *Anno nuovo, vita nuova*

- Nei titoli dei giornali s'impone l'esigenza di risparmiare spazi per far entrare più notizie.

  Es: *Dibattito in aula; previsti nuovi aumenti*

La struttura della frase semplice

- **Analisi logico-grammaticale**: soggetto (elemento che determina l'accordo con il verbo) e predicato (composto dal verbo e spesso da parole dipendenti sintatticamente dal verbo e che insieme a esso formano il "gruppo del predicato"): *io canto una canzone napoletana in giardino*
- **Analisi del contenuto informativo**: tema (ciò di cui si parla, l'argomento della frase) e il rema (ciò che si dice a proposito del tema)
- **Analisi della struttura delle conoscenze**: conoscenze condivise tra emittente e ricevente in base al principio secondo il quale lo scambio di informazioni avviene aggiungendo a una parte dell'enunciato già nota, una parte nuova

Mio cugino Alfredo	si è laureato
SOGGETTO	PREDICATO
TEMA	REMA
NOTO	NUOVO

- Normalmente il soggetto grammaticale coincide con il tema e con l'elemento noto; il predicato coincide con il rema e l'elemento nuovo
- Non sempre si ha questa perfetta coincidenza

- Es: *il libro di fisica l'ho prestato a Carla* (tema: il libro = compl. ogg)
- Es*: È scoppiata una bomba* (non c'è il noto ma solo il nuovo)

- IMPORTANTE:

il **rema** non s'identifica sempre con il predicato verbale e la nozione di **tema** non deve essere confusa con quella di soggetto. Anche se quest'ultimo coincide spesso con il tema, si tratta di due entità distinte: il soggetto si riferisce alla struttura linguistica della frase; il tema al significato della frase

Tema

- il **tema** può essere un <u>complemento</u> (diretto o indiretto)

  Es*: Giovanni, l'hanno elogiato i suoi superiori; A tua moglie, quando pensi di dirlo?*

- Il **tema** può essere anche <u>una porzione di frase</u>

  Es: *Che Mario sia una brava persona lo dicono tutti.*

→**Trasferimento a tema** del compl. ogg. (*Giovanni),* del compl. di termine *(alla moglie),* di una porzione di frase *(che Mario sia…)*

Topicalizzazione

- Evidenziare l'elemento principale della frase, il **topic (o tema),** al quale il rema si collega mediante un pronome clitico
- Ordine dei componenti della frase: un componente subisce una **dislocazione a sinistra**

  Es: *Quel romanzo, (io) non **lo** leggo*

- **Dislocazione a destra**: l'elemento topicalizzato è spostato a destra ma anticipato da clitico

  Es: *Non **lo** leggo, quel romanzo*

Frasi marcate

- mediante un particolare ordine delle parole si dà rilievo a un componente della frase. Tipico del parlato (ma non solo)
- Dislocazioni
- **Tema sospeso** / **anacoluto** (non c'è ripresa)

  Es*: Le vacanze, dovrò fare un po' di conti; Pietro, a Laura, regalerà un libro*

Frasi marcate

- **Frase scissa**: la frase è spezzata in due parti, nella prima c'è il verbo *essere* e l'elemento focalizzato, nella seconda, il resto dell'informazione introdotto da un *che* di ripresa

  Es: *È lui che ha bevuto il vino; È stato lui a bere il vino*

- Con l'inversione dei costituenti si ottiene la **frase pseudoscissa:**

  Es: *Chi ha bevuto il vino è lui; A bere il vino è stato lui.*

Frasi marcate

- ***C'è* presentativo**: introduce un sintagma nominale, al quale segue spesso una relativa

  Es**:** *Una persona vuole vederti* → ***C'è*** *una persona* *che* *vuole vederti*

La progressione tematica

- La struttura “tema-rema” di una singola frase iniziale è ripetuta sovente nelle altre frasi.

1. **Tematizzazione lineare**. Il rema di una frase diventa il tema della frase seguente**:**

   Es*: Gianni abita in una grande casa. La casa appartiene a suo padre*

2. **Progressione a tema costante.** Il medesimo tema è ripetuto in frasi che si susseguono:

   Es*: Luisa prenderà il treno da Milano. (Luisa) arriverà alla stazione alle quattro del pomeriggio.*

La progressione tematica

3. **Progressione a temi derivati da un ipertema.** Il tema di ogni frase è compreso in un tema più ampio**:**

   Es*: La casa di Mario è molto bella. Le stanze sono grandi e luminose. I pavimenti sono in marmo.*

4. **Progressione a temi derivati da un iperrema.** Il rema della prima frase diventa il tema che unisce tutte le frasi successive:

   Es*: Vedo di rado le mie sorelle. Luisa abita a Milano. Carla si è trasferita in Francia. Maria è da tanti anni in Inghilterra.*

La progressione tematica

5. **Progressione tematica a salti.** Un tema diverso appare in ciascuna frase:

   Es*: Il mare era calmo. Molte barche erano uscite dal porto. Il sole splendeva nel cielo*

La grammatica delle valenze

- Lucien Tesnière, *Éléments de linguistique structurale* (post. 1959)
- La frase semplice può essere analizzata partendo dal **verbo** e dalla sua capacità di legare a sé i componenti della frase
- I verbi esprimono una **valenza (**il termine è tratto dalla chimica, dove si riferisce alla capacità degli atomi di formare legami tra loro)
- Gli elementi che sono richiesti obbligatoriamente dai verbi sono detti **argomenti o attanti**

La grammatica delle valenze

- **Valenza zero** (nessun componente frasale)

  Es. *nevicare*: **il cielo nevica; *il cielo nevica la neve*
- **Monovalente** (un componente): *Mario russa*
- **Bivalente** (due componenti): *Mario mangia una mela*
- Gli attanti sono classificati in base al loro ruolo tematico: *Luisa picchia Giacomo*

→ **Agente** *(Luisa),* **Tema** *(Giacomo)*

- In una frase attiva il tema è l'elemento che ha la funzione grammaticale di oggetto diretto

Alcune precisazioni sulle valenze

1. Non tutte le valenze devono essere **saturate**. Un attante può essere tralasciato:

   Es*: Paolo scrive una lettera a Mario; Paolo scrive una lettera*

2. Uno stesso verbo può avere **valenze diverse:**

- *Parlare* (“sapere usare la lingua”) è monovalente intransitivo: *il bambino non parla ancora*
- *Parlare* (“conversare”) è bivalente col secondo argomento retto da una preposizione: *Il prete parla ai fedeli*
- *Parlare* (“conoscere una certa lingua”) è transitivo bivalente: *Marco parla bene l'inglese*

Alcune precisazioni sulle valenze

3. Attanti ≠ **indicazioni circostanziali**, cioè informazioni supplementari sulla situazione in cui si svolge l'azione verbale (tempo, luogo, modalità ecc.)

   Es: *Due anni fa ho comprato una casa in centro.*

Le due indicazioni possono essere omesse e il significato di base della frase rimane immutato.